



EDITORIALE

La rivincita dei fondamentali

di Marco Zuppioli – Università degli Studi di Parma

Come gli operatori del settore agroalimentare hanno potuto constatare, le prime settimane di settembre hanno segnato una sensibile inversione della campagna commerciale 2008/2009 rispetto a quella che si è conclusa da pochi mesi. I fondamentali del mercato, la domanda e, soprattutto, la valutazione obiettiva delle quantità disponibili a livello mondiale riprendono infine il sopravvento dopo aver lasciato – forse troppo a lungo – l’iniziativa nelle mani dei fondi di investimento e degli speculatori in genere che hanno tratto beneficio dalle incertezze e dalla situazione commerciale che si era creata.

Il risveglio, però, non potrà essere particolarmente gratificante per gran parte dei produttori delle grandi colture che si troveranno a rinunciare a prezzi e ricavi decisamente elevati come sono stati quelli registrati per il vecchio raccolto. Ma anche gli utilizzatori che, per necessità o per scelta strategica, avevano deciso di coprirsi per i mesi autunnali e per l’inverno acquistando forward prima delle ferie estive dovranno ora affrontare serie difficoltà di bilancio.

Il calo dei prezzi è particolarmente evidente nel comparto del granoturco secco. Le Borse Merci registrano riduzioni dell’ordine del -40% rispetto a 12 mesi fa riportando prezzi intorno a 134 euro/t a Padova (per l’ibrido origine Friuli) e tra 151 e 152 euro/t a Bologna.

L’attesa di un raccolto relativamente abbondante di frumento e, soprattutto, la notevole quantità prodotta effettivamente di frumento di scarsa qualità, a destinazione feed, già aveva spinto al ribasso, nei mesi di maggio e giugno, le quotazioni del mais. Il noto rapporto di sostituzionalità tecnica che esiste tra i due cereali nelle preparazioni mangimistiche aveva rimesso in equilibrio il rapporto dei prezzi corrispondenti.

In giugno, quando, come detto, il prezzo del granoturco aveva quasi completamente recuperato il suo equilibrio con il prezzo del frumento, i contratti di approvvigionamento per avanti ad un costo intorno ai 225 euro per tonnellata potevano anche sembrare equi ed economicamente accettabili. Purtroppo la situazione del mercato non si è stabilizzata su quei livelli, ma ha continuato ad evolvere nella direzione di ulteriori ribassi per il granoturco. Infatti alla iniziale, abbondante, raccolta di frumento sta facendo seguito una disponibilità ancora più abbondante di granoturco. L’andamento climatico stagionale ha costretto inoltre ad un anticipo della trebbiatura per cui il raccolto di mais ha coinciso temporalmente con la disponibilità anche del sorgo.

L’aumento della disponibilità non è un fenomeno solo nazionale. A livello mondiale la produzione vede un significativo aggiustamento al rialzo rispetto alle stime USDA di luglio: +8

milioni di tonnellate che portano l'offerta complessiva a 783 milioni. Di questi 307 sono attribuiti agli USA dove le condizioni meteo hanno consentito il miglioramento delle rese. A livello europeo, infine, è stimata una produzione di 58,1 milioni di tonnellate contro un raccolto 2007 di 47,3 milioni. L'incremento più che ragguardevole (+22,8%) media il dato dell'Italia con quelli, talvolta superiori, che si attendono nel resto dell'Europa (in Romania, ad esempio, è stimato, dall'IGC, un raccolto di 8,3 milioni di t. contro 3,4 milioni nel 2007). Infine è aumentata anche la previsione degli stock finali a 110 milioni di tonnellate, che comunque, nonostante tutto, rappresentano un livello ancora assai contenuto.

Tutti i fattori richiamati contribuiscono a spiegare ed a spingere in basso il prezzo del granoturco e favoriscono chi, avendo in mano contratti di fornitura per i prossimi mesi, si trova ad approvvigionarsi in questo momento della merce fisica.

Credo che vada giudicato positivamente il fatto che gli equilibri del mercato fisico tornino a rappresentare il riferimento prioritario nelle valutazioni e nelle strategie degli operatori. Tuttavia, per il momento, le conseguenze di quanto avvenuto nei mesi precedenti non si sono ancora esaurite: la volatilità dei prezzi e le brusche oscillazioni, non solo al rialzo, ma anche al ribasso, continuano quindi a penalizzare la regolarità degli approvvigionamenti e dei flussi di materie prime agricole lungo le filiere agroalimentari con conseguenze reddituali pesanti e rischi di insolvenza.

INDICE

EDITORIALE	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI	4
Fumento	4
Mais	7
Soia	8
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	11
Fumento	11
Mais	12
Soia	14
Notizie da Avepa	14
INFORMAZIONI	16
Notizie dall'Unione Europea	16
Redazione	18

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Produzione, consumi e export verso livelli record

Le più recenti stime elaborate dallo USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) per la campagna commerciale 2008/09 prevedono un ulteriore incremento della **produzione mondiale** di frumento tenero, che dovrebbe attestarsi a oltre 676 milioni di tonnellate (+11% rispetto alle 610 milioni di tonnellate della campagna 2007/08).

Rispetto alle ultime stime, i maggiori aumenti sono previsti nell'UE-27, in Russia ed in Ucraina, mentre sono attese delle riduzioni nei raccolti di Australia, Argentina e Kazakistan.

Nell'Unione Europea il raccolto dovrebbe superare i 147 milioni di t (+28 milioni di t rispetto alla campagna 2007/08, pari al +23%). L'aumento dell'area seminata e un miglioramento delle rese, soprattutto per il frumento a semina invernale, dovrebbe consentire alla Russia di realizzare una ulteriore crescita di 3 milioni di tonnellate raggiungendo così i 60 milioni di t (+22%). La medesima situazione si è verificata in Ucraina, dove il raccolto dovrebbe salire di ulteriori 2,5 milioni di t, portandosi a 24,5 milioni di t (+75% rispetto al 2007/08). Agli aumenti in termini quantitativi, che stanno stressando le infrastrutture di stoccaggio e trasporto, si contrappone, tuttavia, uno scadimento dei livelli qualitativi. Le piogge abbondanti, soprattutto durante il raccolto, hanno ridotto il tenore proteico e il peso specifico del prodotto ed è aumentata notevolmente la percentuale di cariossidi danneggiate. Tutto ciò fa prevedere che la percentuale di frumento con le caratteristiche necessarie per la molitura ai fini dell'alimentazione umana sarà notevolmente inferiore al normale.

Si registrano lievi aumenti delle quantità prodotte anche in Canada (oltre 25 milioni di t, +25%) e in Brasile (circa 5,4 milioni t). Le ultime stime per gli Stati Uniti non presentano invece particolari variazioni rispetto alle precedenti: le aspettative per le rese produttive rimangono buone, sia in termini quantitativi che qualitativi, e il raccolto dovrebbe superare i 67 milioni di tonnellate (+18%).

Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 21/09/08 (A)	Settimana terminante il 24/08/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4276	1,4747	-3,19	1,3960	2,26	dollari USA per 1 €
Chicago	182,92	222,61	-17,83	227,04	-19,43	contratto future scadenza DIC 2008
Rotterdam	281,90	n.q.		270,54	4,20	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	168,00	n.q.		259,00	-35,14	(reso sul porto)
Mercato interno francese	167,00	n.q.		265,00	-36,98	franco partenza Eure et Loire
Bologna	198,50	201,50	-1,49	279,50	-28,98	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	201,50	209,50	-3,82	286,50	-29,67	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	180,00	184,00	-2,17	262,50	-31,43	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Permangono negative invece le previsioni per i raccolti argentini ed australiani.

In Argentina, le eccessive piogge durante l'autunno e l'inverno hanno ridotto le aree seminate in misura maggiore rispetto a quanto ci si aspettava; di conseguenza il prossimo raccolto è previsto in calo di 1 milione di tonnellate e dovrebbe attestarsi a circa 12,5 milioni di t. (-22% rispetto al 2007/08). In Australia invece, la coltura sta soffrendo l'attuale periodo siccitoso e si prevede che il raccolto possa essere inferiore di circa 3 milioni di tonnellate rispetto alle prime stime, comunque su livelli ben superiori rispetto al 2007/08 (22 milioni di t, +70%).

A fronte di una maggiore disponibilità di prodotto, anche i **consumi** sono previsti in ulteriore aumento di circa 5 milioni di tonnellate, e dovrebbero raggiungere i 655 milioni di t (+6%). A

causa delle elevate produzioni di bassa qualità, il prezzo molto competitivo spinge particolarmente il consumo di frumento per usi zootecnici; inoltre si prevedono anche numerose perdite di magazzino e nella movimentazione del prodotto, a causa delle difficoltà che stanno incontrando i paesi dell'ex-Unione Sovietica. Gli aumenti più significativi si prevedono in Russia (18 milioni di t) e nell'UE-27 (132 milioni di t), ciascuna in crescita di 1,5 milioni di t, e in Ucraina (4 milioni di t).

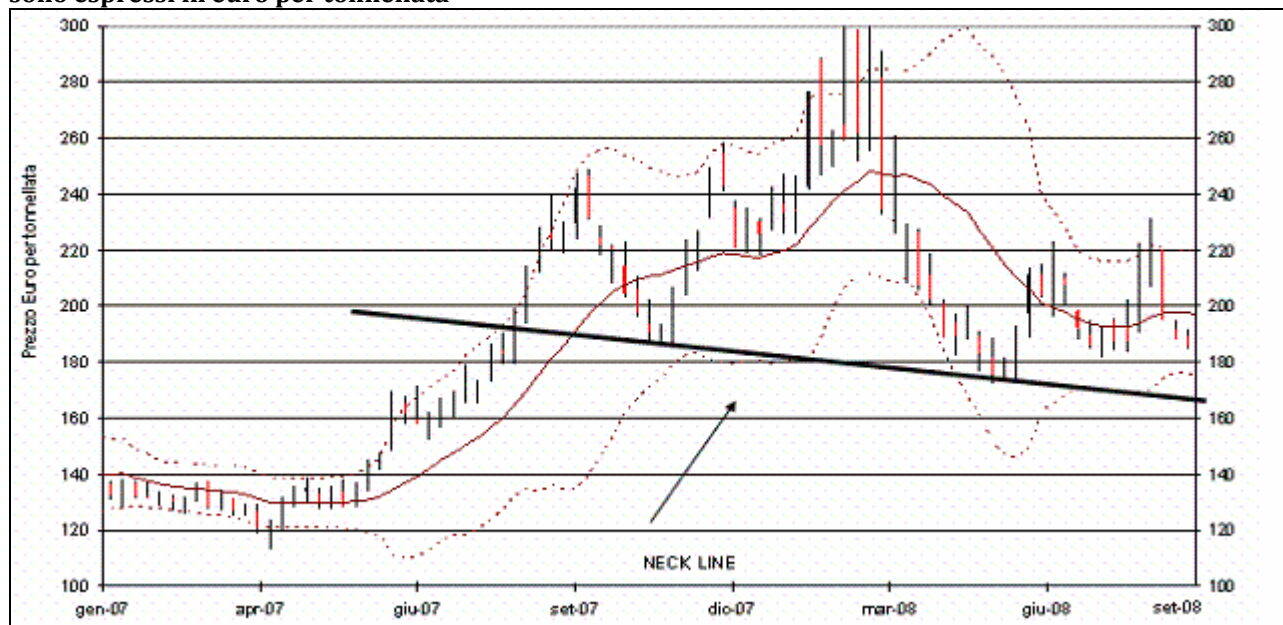
Il **commercio** mondiale è proiettato verso il record di 123 milioni di tonnellate di export (+9% rispetto al 2007/08), in seguito all'aumento delle importazioni di frumento per uso mangimistico. Le variazioni riflettono le maggiori o minori disponibilità in base all'andamento del raccolto: vengono stimate in aumento le quantità destinate all'esportazione da UE-27 (18 milioni di t, +2,5 milioni di t), Russia, Ucraina e Canada (ciascuna in aumento di 0,5 milioni di t, rispettivamente a quota 14, 9 e 17,5 milioni di t), mentre dovrebbe contrarsi l'export di Argentina (7,5 milioni di t, -1 milioni di t), Australia (14 milioni di t, -1 milione di t) e Kazakhstan.

Gli **stock finali** sono previsti in aumento a circa 140 milioni di tonnellate (+18% rispetto ai 118 milioni di t della campagna commerciale 2007/08), in seguito ad un incremento della produzione più che proporzionale rispetto ai consumi, ma soprattutto in virtù di una revisione delle scorte iniziale effettuata in alcuni paesi.

Il rafforzamento del dollaro sostiene il prezzo del frumento

Solo il forte apprezzamento della moneta statunitense nei confronti dell'euro ha sostenuto le quotazioni del frumento in questo ultimo mese. Infatti, nel grafico del prezzo in euro per tonnellata del frumento trattato al Chicago Board of Trade la *neck line*¹ individuata nel bollettino scorso non è stata violata.

Frumento - Wheat Futures CBOT² - serie dei prezzi settimanale³, continua al 15 settembre 2008. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



¹ Neck line: letteralmente linea del collo, unisce i minimi tra le due "spalle" dell'ipotetico busto di uomo creato dalla figura head end shoulders.

² CBOT: acronimo della Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodities; il sito è www.cbot.com

³ Ogni barretta riassume l'andamento del prezzo nella settimana, il vertice indica il massimo toccato dal prezzo durante la settimana, il fondo il minimo, mentre la parte colorata evidenzia lo spazio tra inizio e la fine della settimana, la colorazione rossa indica una settimana nella quale il prezzo è sceso, nera salito. Questa raffigurazione grafica è pure detta *candlestick* o candele giapponesi.

Il mantenersi del prezzo nell'attuale zona equilibrio tra 180 e 210 euro per tonnellata a questo punto è legata esclusivamente al movimento della valuta e non all'instaurarsi di una reale zona di equilibrio. Nel grafico con i prezzi espressi nella valuta statunitense invece si è assistito alla rottura della linea tangente alle due spalle.

Fumento - Wheat Futures CBOT – serie dei prezzi settimanali, continua al 15 settembre 2008. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro per *bushel*⁴.



E' estremamente interessante come la rottura della *neck line* del testa e spalle⁵, descritta nel precedente bollettino sia avvenuta in *gap*⁶, ossia lasciando un vuoto nella serie, dando una maggiore forza al movimento stesso. I gap spesso testimoniano la forza che è stata necessaria al superamento di una barriera, in questo caso la *neck line*, e di riflesso la bontà della previsione stessa.

Il trend crescente di medio periodo che ha caratterizzato sia il 2006 che il 2007 sembra ormai del tutto esaurito. Gli scenari che si possono ipotizzare per i prossimi quattro mesi quando si avranno i dati relativi alle previsioni di raccolto nell'emisfero australe, non sono certo favorevoli a coloro che ancora detengono scorte di prodotto. Qualora il dollaro dovesse nuovamente indebolirsi e l'attuale figura di analisi tecnica fosse confermata, la riduzione del prezzo potrebbe essere del 30% - 40%, tra i 120 e i 140 euro per tonnellata.

Umberto LOSCHI (Umbertoloschi@t4t.biz)

⁴ *Bushel*: è una misura di capacità usata nel Regno Unito e negli USA. Per convenzione, un *bushel* equivale a 27.216 kg per il grano e per la soia e a 25.401 kg per il mais.

⁵ Testa e spalle: figura comune dell'analisi tecnica, individuabile come un massimo assoluto compreso tra due massimi relativi; è un forte segnale di inversione di un trend.

⁶ Gap: ossia zone di prezzo nel grafico nelle quali non si sono avute contrattazioni, solitamente testimoniano momenti di grande volatilità o di particolare pressione sul prezzo.

Mais

I consumi superano la produzione: i prezzi risaliranno?

Si è appena conclusa la campagna commerciale 2007/08, che ha fatto registrare un record nella produzione mondiale, stimata a circa 790 milioni di tonnellate. In forte aumento anche i consumi (775 milioni di tonnellate, +6% rispetto al 2006/07), mentre le quantità commercializzate sono state 97 milioni di tonnellate (+3 milioni di t). Gli stock finali si sono attestati a circa 123 milioni di tonnellate.

Nella nuova campagna commerciale 2008/09, dopo le iniziali stime pessimistiche, si prevede che la **produzione mondiale** possa raggiungere i 783 milioni di tonnellate, in diminuzione di circa 6,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime USDA. Le perdite più consistenti dovrebbero registrarsi negli Stati Uniti. A causa delle condizioni siccitose degli ultimi mesi, soprattutto nel Corn Belt (la più importante area produttiva di mais negli USA), le rese sono previste in diminuzione e la produzione dovrebbe scendere a circa 307 milioni di tonnellate (-7% rispetto al 2007/08). Negli altri paesi, in Argentina si prevede un calo della produzione (26 milioni di tonnellate, -3 milioni di t) in seguito alla riduzione degli investimenti: al momento delle semine, infatti, il governo ha rigettato i certificati di registrazioni per l'export e gli alti costi dei fertilizzanti incideranno sulle rese produttive, rendendo ancora meno conveniente la coltivazione di tale coltura. In diminuzione anche le produzioni attese nell'UE-27 (58 milioni di tonnellate, -1 milioni di t), in Ucraina (9 milioni di tonnellate, -0,5 milioni di t) e nelle Filippine (6,5 milioni di tonnellate, -1 milioni di t).

In aumento invece la produzione prevista in Messico (24 milioni di tonnellate, +1 milione di t) in virtù di un favorevole andamento climatico e, soprattutto, in Cina, dove il raccolto si stima raggiungerà i 156 milioni di tonnellate.

A fronte di una produzione attesa su livelli leggermente inferiori a quelli della precedente campagna, i **consumi** sono previsti in aumento a circa 796 milioni di tonnellate (+3% rispetto al 2007/08) per un maggiore impiego del mais a destinazione energetica negli Stati Uniti (270 milioni di tonnellate, +6 milioni rispetto al 2007/08) e per una forte crescita nella produzione di maiali in Cina, che traina i consumi di mais a circa 158 milioni di tonnellate (+9 milioni rispetto alla precedente campagna). Tuttavia, nell'ultimo mese, le stime dei consumi si sono leggermente ridotte, a causa della grande disponibilità di frumento di bassa qualità a prezzi molto convenienti che sta attirando gli acquisti dei principali utilizzatori.

Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 21/09/08 (A)	Settimana terminante il 24/08/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4276	1,4747	-3,19	1,3960	2,26	dollari USA per 1 €
Chicago	149,89	158,91	-5,67	102,00		contratto future scadenza DIC 2008
Rotterdam	236,00	n.q.		129,20	82,67	USA N.3 - Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		1,93		
Bordeaux/Bayonne	152,00	n.q.		253,00	-39,92	(reso sul porto)
Mercato interno francese	144,50	n.q.		257,00	-43,77	franco partenza Eure et Loire
Bologna	147,50	180,50	-18,28	244,50	-39,67	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	152,50	202,50	-24,69	242,50	-37,11	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	137,00	174,00	-21,26	230,00	-40,43	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

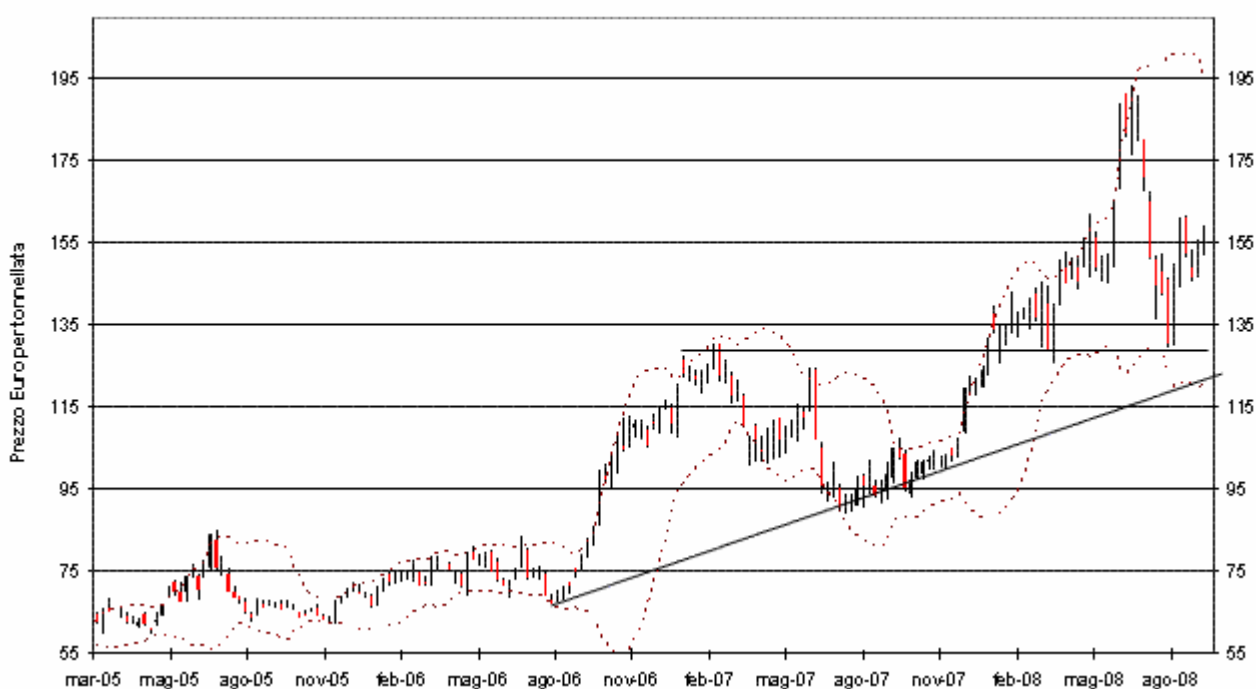
In previsione di possibili difficoltà negli approvvigionamenti, il **commercio** mondiale è previsto in calo, con le esportazioni che scendono a circa 86 milioni di tonnellate (-10% rispetto al 2007/08).

Gli **stock finali**, visto che i consumi dovrebbero superare le disponibilità provenienti dal raccolto, sono stimati in calo a circa 110 milioni di tonnellate (-10%).

Il pessimismo per il raccolto negli Stati Uniti sostiene il prezzo del mais

Il trend crescente di lungo periodo che ha contraddistinto il prezzo del mais negli ultimi anni sembra essere intatto. Il ritracciamento che ha caratterizzato la prima parte della stagione non ha oltrepassato il supporto di medio periodo rappresentato dai massimi di dicembre 2006. E' facile ipotizzare per i prossimi mesi il rispetto dell'area di consolidamento 130 - 150 euro per tonnellata.

Mais - Corn futures CBOT - serie dei prezzi settimanali continua al 15 settembre 2008. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata.



Da un punto di vista operativo, rimane convalidato il movimento favorevole del prezzo e, seppur con possibili oscillazioni all'interno dell'area di consolidamento, non si può a questo punto escludere un ulteriore rialzo per la fine di quest'anno solare.

Umberto LOSCHI (umbertoloschi@t4t.biz)

Soia

Produzione e consumi di pari passo

Le prime stime per la campagna commerciale 2008/09 sono positive, con la **produzione** mondiale che si prevede possa raggiungere i 238 milioni di tonnellate (+8%). La crescita è concentrata, in particolare, negli Stati Uniti (80 milioni di tonnellate, +14% rispetto al 2007/08). In Argentina, la siccità ha limitato le aree di semina sia di frumento che di mais, orientando gli agricoltori verso la soia che raggiungerà i 18 milioni di ettari coltivati, per una produzione che dovrebbe attestarsi a circa 50,5 milioni di t (+8%). In crescita anche la produzione attesa in Cina: le rese sono previste in miglioramento e il raccolto dovrebbe

superare i 16 milioni di tonnellate (+26% rispetto alla campagna 2007/08). In Brasile invece l'incremento sarà meno significativo (62,5 milioni di t, +2%).

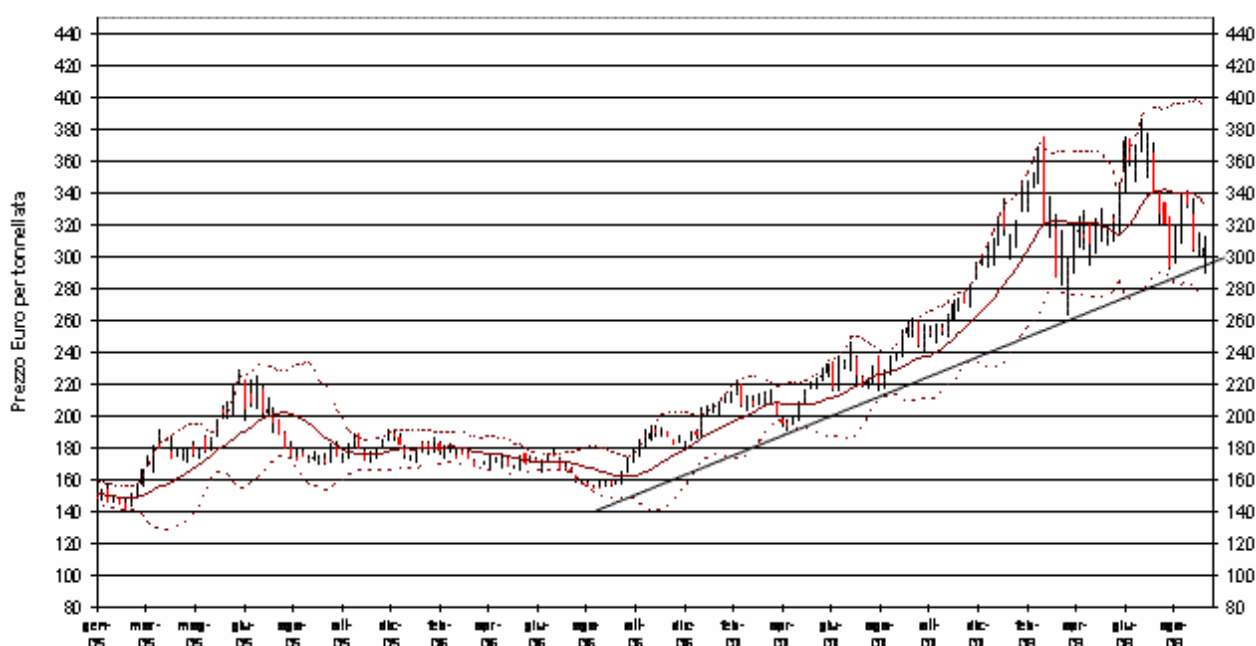
Anche i **consumi** sono stimati in aumento di circa il 3%, a circa 237 milioni di t: aumentano in particolare in Argentina (39 milioni di t, +5%) e in Cina (51,5 milioni di t, +5%), mentre diminuiscono nell'UE-27 (15 milioni di t, -7,5%) a fronte di una minore disponibilità di prodotto prevista. Il **commercio** mondiale è previsto in leggero calo rispetto al 2007/08, poco al di sotto di 77 milioni di t (-2 milioni di t rispetto alla precedente campagna). Il sostanziale equilibrio tra produzione e consumi annui dovrebbe mantenere gli **stock finali** su livelli leggermente più alti rispetto alla campagna 2007/08 (51 milioni di t, +2%).

Prezzi del seme di soia (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 21/09/08 (A)	Settimana terminante il 24/08/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4276	1,4747	-3,19	1,3960	2,26	dollari USA per 1 €
Chicago	293,49	325,90	-9,94	256,71	14,33	contratto future scadenza NOV 2008
Rotterdam	507,00	n.q.		298,71	69,73	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	395,00	n.q.		291,50	35,51	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	416,00	n.q.		356,50	16,69	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	n.q.	n.q.		337,50		integrale nazionale (listino Borsa Merci)

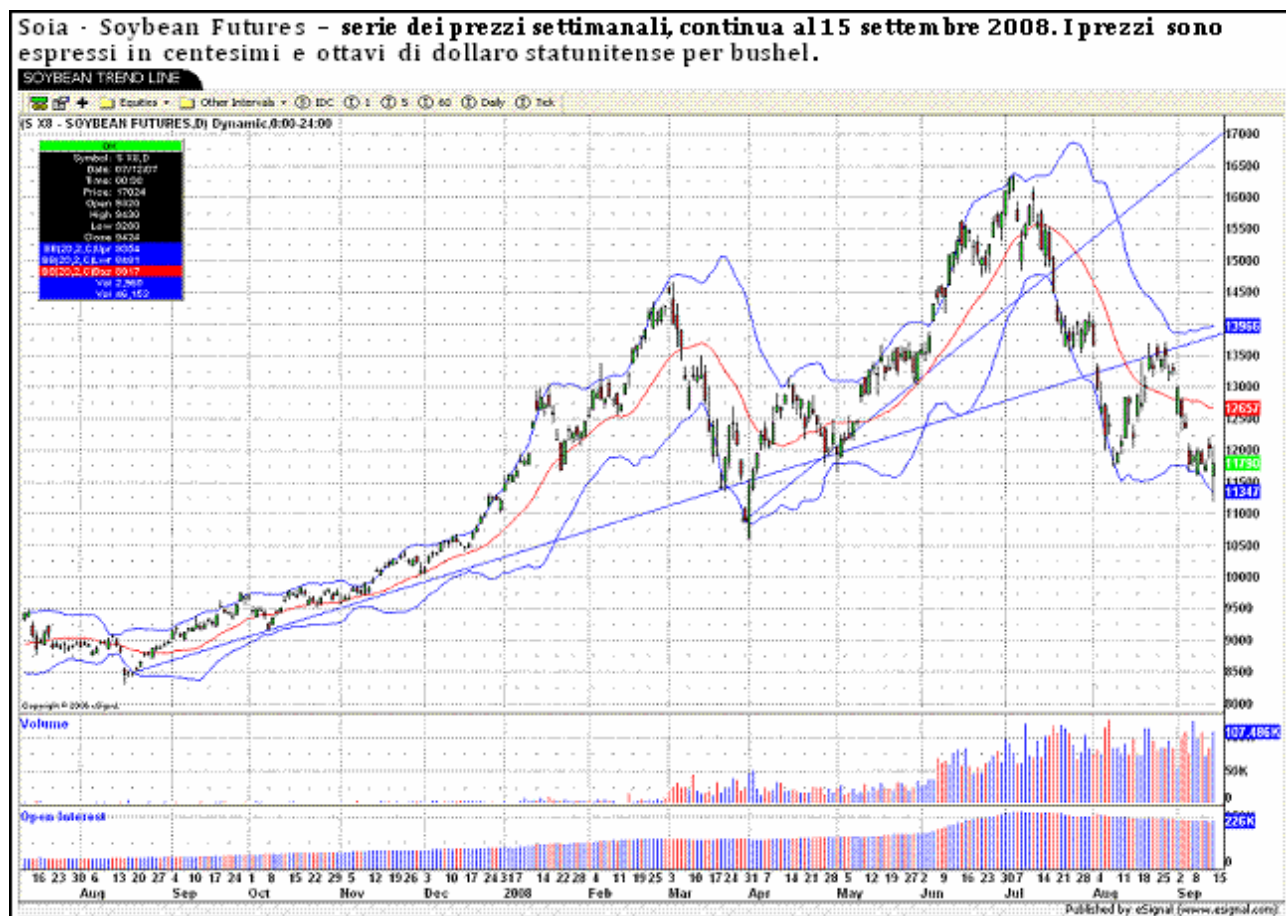
Possibile cambio di scenario nel prezzo della soia

Dopo il doppio massimo descritto nella precedente newsletter (n. 20 – Luglio 2008), il prezzo del seme di soia è andato lentamente adagiandosi sulla propria trend line di medio periodo. In questo momento il prezzo si trova in un punto critico del grafico, a circa 300 euro per tonnellata, l'attuale supporto di prezzo. Se tale supporto venisse rispettato con una certa facilità sarebbe possibile raggiungere nuovi massimi di prezzo nei prossimi mesi. D'altro canto una rottura di una trend line valida da più di due anni, sarebbe con ogni probabilità un forte segnale di abbandono dell'attuale fase rialzista.

Soia - Soybeans Futures CBOT – serie dei prezzi settimanale e continua al 15 settembre 2008. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata.



L'osservazione del grafico in dollari può essere di maggior aiuto. La situazione in questo caso sembra essere totalmente compromessa e il trend che ha caratterizzato gli ultimi dodici mesi nettamente abbandonato. Il prezzo è molto vicino ai minimi registrati nel mese di aprile. La situazione seppur di breve periodo è nettamente negativa.



Nell'approssimarsi del raccolto, è necessario invitare alla massima attenzione in questa particolare contingenza di mercato. Se finora il prezzo in euro ha retto e si è mantenuto nelle aspettative anche grazie al positivo influsso del cambio, non è detto che questa situazione possa perdurare e anzi vi è un alto grado di probabilità che anche per le quotazioni in euro avvenga rapidamente quanto già accaduto al prezzo in dollari statunitensi.

Umberto LOSCHI (umbertoloschi@t4t.biz)

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Produzione sempre più su, prezzi sempre più giù

La **produzione** di frumento per la campagna commerciale 2008/2009 nell'Unione Europea è destinata a raggiungere il record di 147 milioni di tonnellate, in ulteriore aumento di 4 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime (+23% rispetto al 2007/08). Più di metà dell'incremento è da attribuire alla Germania; significativi aumenti si registrano anche in Romania e Bulgaria, dove il clima siccitoso durante il raccolto ha limitato le perdite di prodotto. Tuttavia, dai primi riscontri, sembra confermato che le abbondanti piogge del periodo primaverile abbiano inciso negativamente sulla qualità finale in alcune aree produttive.

Le maggiori disponibilità influenzano anche le altre variabili fondamentali: i **consumi** sono previsti a circa 132 milioni di tonnellate (+12%), così come il **commercio**, con le esportazioni che si stima raggiungeranno i 18 milioni di tonnellate (+50%), facendo diventare l'UE-27 il secondo esportatore mondiale dietro gli Stati Uniti. Anche gli **stock finali** sono stimati in crescita a circa 12 milioni di t (+20%).

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 21/09/08 (A)	Settimana terminante il 24/08/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato		73.823		694.741		
Disponibile		2.304.564		1.683.646		
Stock all'intervento						
	0	0		5.028		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export		2.352.000		1.727.000		
Import		673.000		1.558.000		
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

Raccolto abbondante in Veneto: qualche problema per la qualità

Si sono ormai concluse le operazioni di raccolta del frumento in tutto il territorio nazionale. Secondo le stime di Ismea-Unione Seminativi, la rese media si attesterebbe a 5,2 t/ha e la produzione italiana dovrebbe superare i 3,7 milioni di tonnellate (+14% rispetto al 2007); il Mipaaf stima addirittura che la produzione possa arrivare a 3,9 milioni di tonnellate.

In Veneto le rese per unità di superficie sono da considerarsi in linea con le aspettative dei produttori ed hanno registrato valori in media con quelli degli ultimi anni, intorno alle 6 t/ha.

La produzione raccolta sarà quindi notevolmente superiore a quella della precedente campagna e, considerando i dati Istat che indicano in oltre 100.000 gli ettari messi a coltura, dovrebbe attestarsi a quasi 650.000 tonnellate (+35%).

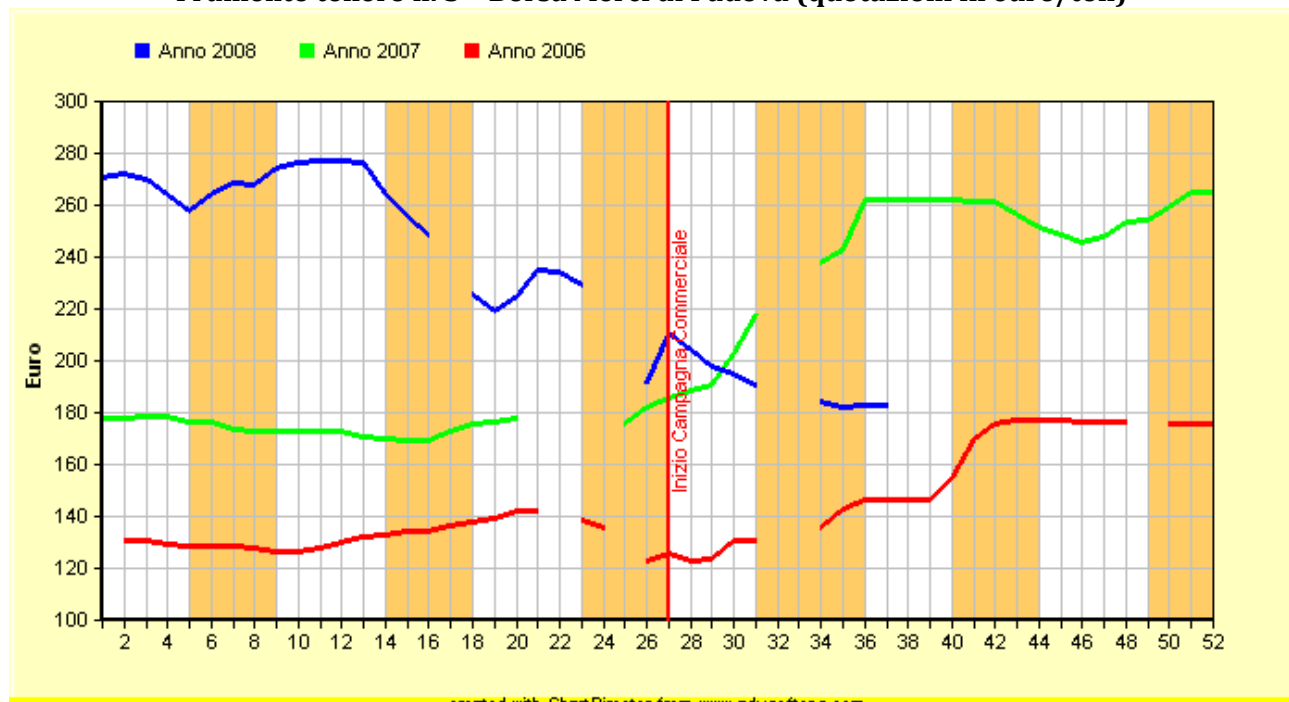
Per quanto riguarda la qualità, le abbondanti piogge che hanno interessato le aree produttive del Nord-est nei mesi primaverili hanno causato notevoli casi di allettamento delle spighe e favorito gli attacchi fungini (*fusarium* e *septoria*). Tutto ciò ha influito negativamente sul peso specifico delle cariossidi e sulla loro attitudine panificatoria.

Nei primi mesi di contrattazione della nuova campagna (luglio-agosto), le quotazioni nelle principali borse merci nazionali hanno risentito di una generale debolezza dei listini dovuta ad una abbondante offerta di prodotto sui mercati, mentre la domanda è stata piuttosto modesta.

L'andamento delle contrattazioni rispetto delle annate precedenti viene esemplificato nel grafico che si riferisce alle quotazioni del frumento tenero n 3 alla Borsa Merci di Padova.

A fine agosto i prezzi registrati sono scesi, fino a sfiorare i 180 euro/t (-30% rispetto al 2007), su livelli comunque più alti di quelli del 2006. A settembre i listini hanno evidenziato lievissimi cenni di ripresa, in seguito all'apprezzamento riconosciuto dagli acquirenti per il prodotto di migliore qualità.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/ton)



(ciascuna striscia bianca e ocra corrisponde ad un mese di osservazione e rilevazione dei prezzi)

Mais

Produzione europea in forte aumento per il raccolto 2008

La **produzione** di mais nell'Unione Europea per la campagna commerciale 2008/09 si muove in controtendenza rispetto all'andamento mondiale ed a quello dei principali esportatori (Stati Uniti, Argentina e Sud Africa). La produzione infatti è prevista in forte aumento e dovrebbe attestarsi a circa 58 milioni di tonnellate (+23% rispetto al 2007/08), con aumenti significativi in Germania e nei dieci nuovi stati membri, in particolare in Ungheria e Romania.

I **consumi** sono stabili a circa 61 milioni di tonnellate e vista la maggiore disponibilità di prodotto interno sono decisamente in calo le importazioni (3 milioni di tonnellate, -75%).

rispetto alla precedente campagna). Gli **stock finali** si mantengono a circa 5 milioni di tonnellate, in flessione del 15% rispetto al 2007/08.

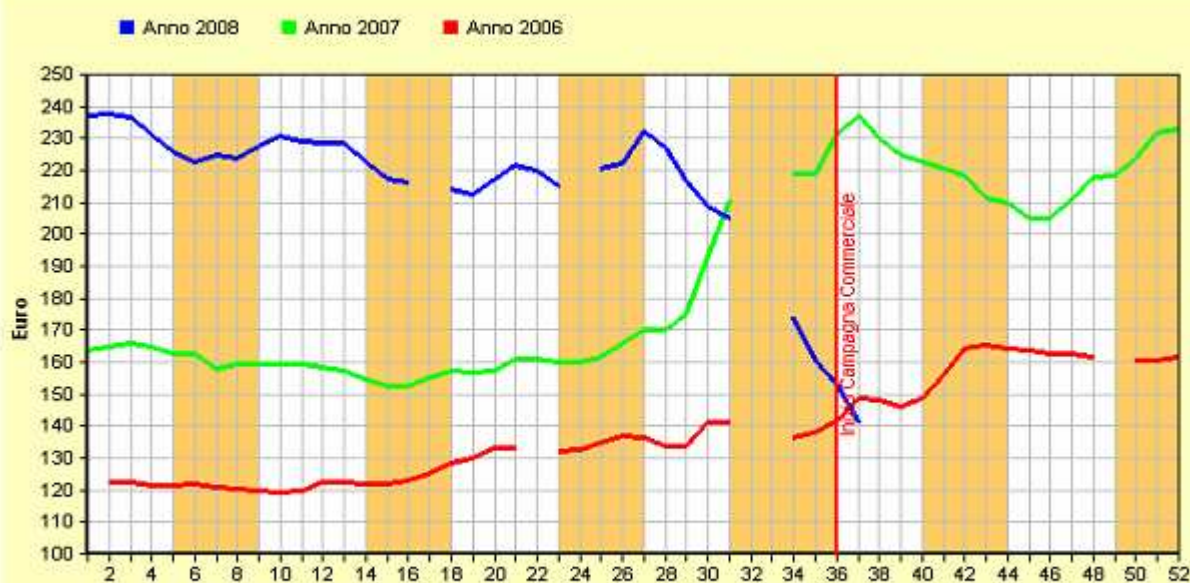
La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 21/09/08 (A)	Settimana terminante il 24/08/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati (cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)						
Export		52.000		71.000		
Import		1.183.000		2.436.000		

Ottimismo per il raccolto in Veneto, preoccupazione per i prezzi in flessione

La raccolta di mais 2008 nel Veneto si sta completando nelle aree più meridionali della regione, mentre è appena all'inizio in quelle più settentrionali. Le prime stime degli operatori indicano una buona resa per ettaro che dovrebbe attestarsi sul valore di 10 t/ha, e un aumento del 10% della quantità complessiva prodotta, che dovrebbe giungere a superare i 3,1 milioni di tonnellate. Se dal punto di vista qualitativo e quantitativo il mais ha dato ai produttori significative soddisfazioni tecnico-agronomiche, non si può dire altrettanto sul versante dei prezzi che stanno registrando una diminuzione di oltre il 40% rispetto ai prezzi di appena qualche mese fa, quando il prodotto veniva quotato intorno ai 200 euro/t.

Infatti, sull'onda dell'andamento dei prezzi del mais sui mercati mondiali, anche a livello nazionale la buona offerta di prodotto locale, unitamente all'ampia disponibilità di prodotto di provenienza estera, ha contribuito, sia durante il mese di agosto che durante le prime settimane di settembre, ad un netto calo delle quotazioni.

Mais farinoso origine Veneto – Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/ton)



created with ChartDirector from www.advsofteng.com

(ciascuna striscia bianca e ocra corrisponde ad un mese di osservazione e rilevazione dei prezzi)

L'aumento dell'offerta di mais, secondo gli operatori, non giustifica, da solo, una domanda a prezzi così calanti e poco remunerativi, con valori come quelli registrati nelle prime settimane di settembre nelle principali borse della regione -compresi tra i 139 e 144 euro/t.

Tale andamento viene ben evidenziato nel grafico che mette a confronto le quotazioni delle ultime tre annate sulla piazza di Padova. Si può osservare che, dopo la pausa estiva, l'andamento del prezzo 2008 del mais farinoso (linea blu) segna una sensibile flessione; la quotazione della trentasettesima settimana è addirittura inferiore a quella del 2006 (linea rossa) che nello stesso periodo registrava un prezzo medio di 150 euro t/ha. Ciò sta preoccupando i produttori che, in presenza di costi crescenti dei mezzi tecnici impiegati nella produzione della coltura, si attendono, alla ripresa delle contrattazioni per il prossimo trimestre, una ripresa dei prezzi, con valori ben al di sopra di quelli registrati finora.

Soia

Produzione europea in ulteriore calo

La **produzione** europea di soia nella campagna 2008/09 è prevista in ulteriore ribasso dallo USDA, per il quale dovrebbe attestarsi a circa 0,6 milioni di tonnellate (-14% rispetto alla campagna 2007/08). Anche i consumi sono stimati in calo a 15 milioni di t (-7%). Di conseguenza scendono le importazioni (14,5 milioni di t), mentre le scorte finali si mantengono a circa 1 milione di tonnellate.

A livello nazionale e regionale non sono ancora iniziate le operazioni di raccolta, per cui il prodotto continua a non essere quotato nelle principali borse merci nazionali.

Notizie da Avepa

Risultati dell'applicazione del regime di Pagamento Unico in Veneto nel 2007

Si è concluso il terzo anno di applicazione del Regime di Pagamento Unico, la cosiddetta Riforma della PAC, ai sensi del Reg. CE n. 1782/2003 e dei Regg. CE applicativi n. 795/2004 e n. 796/2004.

I dati aggiornati al 15 settembre permettono di evidenziare che sono stati autorizzati al pagamento gli importi indicati nella tabella sottostante. Le aziende agricole che hanno presentato la domanda unica (DU) sono state suddivise per provincia di appartenenza in base alla sede legale, evidenziando al tempo stesso gli importi liquidati per gruppo colturale. Il raffronto percentuale tra il numero di domande presentate e gli importi liquidati per provincia mostra la diversa incidenza delle aziende venete rispetto al territorio d'appartenenza.

Gruppo Colturale	Importi autorizzati (in euro)						
	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR
TITOLI ORDINARI	3.029.634	72.555.932	39.143.463	45.394.026	34.944.897	34.917.524	70.919.014
ART. 69 SEMINATIVI	103.583	4.916.983	4.319.821	2.589.316	3.163.591	1.924.167	2.530.283
ART. 69 ZOOTECNIA	74.252	1.821.368	531.000	1.672.080	161.839	685.979	2.963.483
TITOLI SPECIALI	235.287	3.292.203	380.864	4.646.345	349.556	1.691.102	7.618.888
AIUTI AGGIUNTIVI	89.344	2.031.444	1.021.866	1.373.794	1.094.348	1.010.302	1.144.914
TITOLI DI RITIRO	40.047	1.663.611	1.949.176	1.104.142	1.454.136	604.239	1.419.643
PREMI TITOLO IV	2.416	1.709.850	1.623.907	187.169	1.478.639	308.065	956.385
Totale provinciale	3.574.563	87.991.391	48.970.096	56.966.872	42.647.006	41.141.377	87.552.609
Variazione 2007/2006	-4,3%	3,1%	2,5%	-0,2%	2,4%	0,6%	1,2%
Totale importi autorizzati AVEPA*	376.580.898,41						
Inc. % importi provincia su totale Avepa	0,9%	23,4%	13,0%	15,1%	11,3%	10,9%	23,2%
Numero domande	1.165	29.332	7.620	22.593	15.287	12.043	11.560
Variazione 2007/2006	-4,4%	-0,9%	-3,3%	-2,1%	-1,7%	-3,1%	-4,6%
Totale numero domande AVEPA*	100.324						
Inc. % domande provincia su totale Avepa	1,2%	29,2%	7,6%	22,5%	15,2%	12,0%	11,5%
Totale AVEPA* = Totale aziende Regione Veneto + Totale aziende fuori regione. In dettaglio:							
- Totale Regione Veneto: 99.600 domande e 368.843.915 importi autorizzati							
- Totale Aziende fuori regione: 724 domande e 7.736.983 importi autorizzati							

Rispetto alla DU 2006, gli importi autorizzati sono aumentati del 1,5%, mentre il numero di aziende che hanno presentato la domanda è diminuito di ben 2.296 unità (-2%). Rispetto a quest'ultime, Padova (+29%) e Treviso (22%) sono le province che presentano l'aumento più significativo del numero di aziende che hanno presentato la domanda. Considerando il valore gli importi liquidati in euro, Padova e Verona sono le due province dove sono stati liquidati i maggiori aiuti: insieme rappresentano una quota di quasi il 50% del totale degli aiuti distribuiti a livello regionale. Padova fa segnare anche l'incremento più alto rispetto agli importi liquidati nel 2006 (+3%), seguita dalla provincia di Treviso (2,5%). Particolarmente significativo il fatto che la provincia di Belluno presenti i valori negativi più alti sia rispetto alla riduzione degli importi liquidati sia rispetto al numero di domande presentate.

Con riferimento ai gruppi colturali, aumentano leggermente i premi dei titoli ordinari (+1%), mentre crescono in maniera più rilevante sia i premi supplementari ex art. 69 seminativi (+6,5%), zootecnia (+21%) e gli aiuti aggiuntivi (+18%), mentre diminuiscono gli importi dei titoli speciali (-8%).

INFORMAZIONI

Notizie dall'Unione Europea

Rese cereali: per il 2008 la Commissione europea prevede un raccolto superiore alla media

Grazie alle condizioni atmosferiche favorevoli e all'aumento della superficie coltivata, quest'anno nell'Unione Europea il raccolto complessivo di cereali dovrebbe essere di circa 301 milioni di tonnellate (43 milioni di tonnellate in più rispetto al 2007), con un aumento del 16% rispetto al 2007 e del 9% rispetto alla produzione media degli ultimi cinque anni. Le previsioni, pubblicate dalla Commissione europea, si basano su un'analisi aggiornata del Centro Comune di Ricerca (CCR), il servizio scientifico interno della Commissione, che ha utilizzato un sistema avanzato di previsione delle rese. I risultati indicano che la resa per i cereali a livello dell'UE dovrebbe essere di 5 tonnellate per ettaro e superare quindi in misura rilevante sia quella dello scorso anno che la media degli ultimi cinque anni. Si stima inoltre che nel 2008 la superficie totale dell'UE 27 coltivata a cereali sia aumentata del 5% rispetto al 2007 a causa di un tasso zero di ritiro obbligatorio per le semine e degli alti prezzi dei cereali. Se si considerano i dati relativi alle varie produzioni negli ultimi cinque anni e quelli del 2008, le ultime previsioni mettono in luce le seguenti tendenze: frumento tenero 5,6 t/ha (+ 4,8%), frumento duro 3,1 t/ha (+ 12,8%), orzo 4,4 t/ha (+ 5,7%), mais 6,9 t/ha (+ 9,5%), semi di colza 2,9 t/ha (- 2,1%), girasole 1,6 t/ha (+ 1,7%), barbabietola da zucchero 70,3 t/ha (+19,0%). La resa del mais dovrebbe essere superiore del 20,1% a quella dello scorso anno, con aumenti molto consistenti per Romania (+ 122%), Bulgaria (+ 193%) e Ungheria (+ 94%), paesi che lo scorso anno hanno sofferto per la siccità. Per ulteriori informazioni: <http://mars.jrc.ec.europa.eu/marsstat/> (Fonte: ue)

Abolizione set-aside: per la Commissione europea l'operazione è praticamente cosa fatta

Nella Gazzetta Ufficiale UE C186 del 23 luglio è stata pubblicata l'attesa comunicazione della Commissione, con la quale si avvisano i produttori della prevista abrogazione del regime di set-aside obbligatorio nel quadro del prossimo Health Check. Dando per scontato il buon esito della proposta della Commissione, Bruxelles con tale comunicazione intende rassicurare gli agricoltori sulla possibilità di orientare le semine autunnali 2008 e quelle primaverili del 2009 su produzioni destinate all'alimentazione umana e animale, utilizzando a tale scopo anche quella parte di superfici aziendali su cui l'attuale regolamentazione impone l'abbinamento di titoli da ritiro.

Biocarburanti: la Commissione europea apre consultazione pubblica on-line

La Commissione europea ha aperto una consultazione rivolta ad organizzazioni non governative, mondo di impresa, comunità scientifica, aziende del settore dei combustibili e agrarie. Oggetto dell'iniziativa identificare i criteri e le misure necessarie a incrementare lo sviluppo dei biocombustibili da biomassa. In particolare proprio in attuazione del suo ambizioso pacchetto energetico presentato nello scorso gennaio, la Commissione intende identificare un percorso privilegiato per i biocombustibili e i biocarburanti di accertata valenza ambientale, in modo da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo che attribuisce alle rinnovabili il 20% del bilancio dell'approvvigionamento entro il 2020. La consultazione si chiuderà il 30 settembre. Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/energy/res/consultation/uses_biomass_en.htm (Fonte: ue)

OGM: la Commissione europea ha approvato la commercializzazione di un'altra varietà di soia geneticamente modificata

In virtù dei poteri che la procedura di autorizzazione le concede, e facendo seguito al non raggiungimento di una maggioranza qualificata a favore in occasione del Consiglio agricoltura di luglio, la Commissione europea ha autorizzato l'immissione in commercio (importazione e trasformazione) della soia geneticamente modificata A2704-12.

Normativa

L 166 del 27 giugno 2008

Regolamento (CE) n. 608/2008 della Commissione, del 26 giugno 2008, recante sospensione temporanea dei dazi doganali all'importazione di taluni cereali nell'ambito della campagna di commercializzazione 2008/2009

Il Regolamento ha temporaneamente sospeso i dazi doganali all'importazione di taluni cereali per la campagna di commercializzazione 2008/2009, che termina il 30 giugno 2009.

L 200 del 29 luglio 2008

Regolamento (CE) n. 731/2008 della Commissione, del 28 luglio 2008, recante deroga al regolamento (CE) n. 1249/96 per quanto riguarda la cauzione aggiuntiva esigibile per le importazioni di frumento tenero di qualità alta

Il Regolamento ha derogato all'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1249/96, stabilendo che la cauzione aggiuntiva contemplata da detta disposizione non è richiesta durante il periodo di sospensione dei dazi doganali all'importazione di frumento tenero istituito dal regolamento (CE) n. 608/2008.

L 239 del 6 settembre 2008

Regolamento (CE) n. 873/2008 della Commissione, del 5 settembre 2008, recante modifica del regolamento (CE) n. 712/2007 relativo all'apertura di gare permanenti per la rivendita sul mercato comunitario di cereali detenuti dagli organismi di intervento degli Stati membri

Per assicurare agli allevatori e all'industria mangimistica un approvvigionamento a prezzi competitivi nei primi mesi della campagna 2008/2009, rendendo disponibili sul mercato dei cereali le scorte di intervento detenute dall'organismo di intervento ungherese, il Regolamento precisa i giorni e le date in cui gli operatori potranno presentare offerte, in funzione delle riunioni programmate del comitato di gestione per l'organizzazione comune dei mercati agricoli.

A partire dal 15 settembre 2008 dunque, il termine di presentazione delle offerte per le gare parziali scade alle ore 13 (ora di Bruxelles) di mercoledì 24 settembre 2008, 15 ottobre 2008, 29 ottobre 2008, 12 novembre 2008, 26 novembre 2008, 3 dicembre 2008 e 17 dicembre 2008.




Redazione

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura.

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma.

La redazione del testo è stata chiusa il 23 settembre 2008.

Il presente rapporto è stato realizzato da:

	Mauro Gasparin, Renzo Michieletto, Renzo Rossetto
 Università degli Studi di Parma Dipartimento di Economia Sezione di Economia Agroalimentare	Marco Zuppiroli
	Umberto Loschi, Paolo Vanni

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>osservatorio economico >> newsletter



EUROPE
DIRECT

RETE DI INFORMAZIONE